



L'ANALISI

GIUDIZI SEVERI RIFLETTONO ASPETTATIVE PIÙ ELEVATE

Antonio Noto — a pag. 11

L'analisi

GIUDIZI SEVERI RIFLETTONO ASPETTATIVE PIÙ ELEVATE

di Antonio Noto

Fronte di una domanda di tutela pubblica particolarmente elevata, in Italia cresce la percezione di un sistema frammentato e disomogeneo. Questo produce aspettative alte e, di conseguenza, giudizi più severi.

Il primo elemento che emerge nello studio internazionale effettuato dall'Istituto Noto Sondaggi per Il Sole 24 Ore è la percezione di frammentazione dell'offerta pubblica italiana. Diversamente da quanto avviene in Francia, Germania, Spagna e Regno Unito, una quota rilevante di cittadini preferisce rivolgersi per cure in una regione diversa da quella di residenza. È un fenomeno strutturale, non episodico, che riflette la diversa capacità organizzativa e la differente qualità percepita tra

territori. La mobilità sanitaria interna da un lato testimonia la libertà di scelta e l'esistenza di poli di eccellenza, dall'altro segnala un'asimmetria nell'accesso e negli standard di servizio. Nelle altre grandi nazioni europee analizzate, il ricorso a spostamenti interni per motivi sanitari appare meno marcato, segno di una maggiore omogeneità territoriale o di modelli organizzativi meno regionalizzati. In Italia, invece, il decentramento ha prodotto sistemi regionali percepiti come differenti per efficienza, tempi di attesa e qualità delle prestazioni.

Un altro aspetto riguarda la percezione complessiva della sanità pubblica. Il giudizio degli italiani appare più critico rispetto a quello registrato in altri Paesi. Tuttavia, questa maggiore severità va letta alla luce di un dato strutturale: il servizio sanitario nazionale rappresenta per la grande maggioranza dei cittadini il punto di riferimento primario, non residuale. In sistemi dove la copertura assicurativa privata è più diffusa, come nel Regno Unito o in Germania, la pressione sulla componente pubblica è più distribuita e la domanda si canalizza più frequentemente verso soluzioni assicurative o integrative. Ne deriva che le

aspettative nei confronti del servizio pubblico italiano sono particolarmente elevate: se quasi tutti vi si rivolgono, quasi tutti ne misurano limiti e potenzialità.

Va considerato anche il ruolo della sanità convenzionata. In Italia le strutture accreditate rappresentano una componente essenziale e un'estensione funzionale dell'offerta pubblica. Il ricorso al "privato" pagato dal "pubblico" consente di ampliare la capacità di risposta, ridurre i tempi di attesa e intercettare una domanda che altrimenti graverebbe interamente sulle strutture statali. In altri contesti europei la distinzione tra pubblico e privato è più netta e l'accesso al privato avviene prevalentemente attraverso canali assicurativi.

Nel loro insieme, questi tre fattori – frammentazione regionale, alta domanda pubblica e centralità del convenzionato – delineano un sistema complesso. E la percezione più critica non segnala soltanto un problema di performance, ma racconta un Paese che continua a considerare la sanità pubblica un diritto fondamentale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direttore Noto Sondaggi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

112296